



Tronchetti

informazione ai soci
Anno XIX - n°1 / dicembre 2016

 **BCC**
CREDITO COOPERATIVO

Valdostana 

Publicazione semestrale edita dalla Banca di Credito Cooperativo Valdostana - Fraz. Taxel n. 26 - 11020 Gressan (AO)
Autorizzazione Reg. Stampa n.5/98 del 20.7.1998 del Tribunale di Aosta - Spedizione in abbonamento postale 20/c, legge 662/96

01 - Editoriale

BCC Valdostana: l'espressione di un territorio e delle persone che lo fanno vivere

di Marco Linty

02 - Approfondimenti

La BCCV verso i 10.000 Soci e un 2016 in ripresa

di Maurizio Barnabé

03 - Avvenimenti

La Banca incontra i suoi soci sul territorio

di Antonella Gachet

04 - Assemblea Sociale Starordinaria

a cura del Servizio Comunicazione e Soci

05 - Fotocronaca della Festa del Socio 2016

a cura del Servizio Comunicazione e Soci

06 - Pillole dalla Rassegna

La Banca entra in classe: sarà materia del futuro?

di Raffaella Ferrantino

07 - Il valore del denaro virtuale:

le nuove generazioni perdono di vista il denaro?

di Raffaella Ferrantino

08 - Notizie

La BCCV entra negli ospedali con il servizio di Bancomat:

una Banca attenta alle esigenze del territorio

di Raffaella Ferrantino

09 - Concorso promosso da Cassa Centrale Banca.

Il risparmio ti premia

a cura del Servizio Finanza

10 - Arte e Cultura

Vittorio Sella, un pioniere della fotografia e del cinema ante litteram

di Raffaella Ferrantino

12 - Bancabollo

L'opera "Il sostegno" scelta dalla BCCV come soggetto del Bancabollo 2016

di Raffaella Ferrantino

13 - Prodotti

Prodotti nuovi per nuove professioni: la cura alla persona

di Patrizia Neri

14 - L'angolo del socio

Borse di studio Premio Laurea

Borse di studio Premio ASIVA

a cura del Servizio Comunicazione e Soci

15 - Rassegna fotografica. Da Berlino alla Puglia

a cura del Servizio Comunicazione e Soci

16 - Eventi

La BCC Valdostana per il territorio

A cura del Servizio Comunicazione e Soci

LE NOSTRE FILIALI

Antey-Saint-André

Frazione Filey, 38/C

Tel. 0166 549 001

antey@valdostana.bcc.it

Aosta

Pizza Arco d'Augusto, 2

Tel. 0165 237 711

aosta11@valdostana.bcc.it

Aosta

Via Gramsci, 24

Tel. 0165 230 251

aosta@valdostana.bcc.it

Aosta

Corso Lancieri di Aosta, 30

Tel. 0165 262 792

aosta12@valdostana.bcc.it

Aosta

Via Gran San Bernardo, 5

Tel. 0165 265 188

aosta22@valdostana.bcc.it

Arvier

Via Corrado Gex, 37

Tel. 0165 929 023

arvier@valdostana.bcc.it

Breuil Cervinia

Pizza Guido Rey, 34

Tel. 0166 948 454

cervinia@valdostana.bcc.it

Champoluc

Place Recteur Dondeynaz, 9

Tel. 0125 1820100

champoluc@valdostana.bcc.it

Charvensod

Frazione Pont Suaz, 137

Tel. 0165 235 488

charvensod@valdostana.bcc.it

Châtillon

Via Emile Chanoux, 8

Tel. 0166 531 548

chatillon@valdostana.bcc.it

Cogne

Via Dr. Grappein, 15

Tel. 0165 749 122

cogne@valdostana.bcc.it

Courmayeur

Viale Monte Bianco, 30

Tel. 0165 845 218

courmayeur@valdostana.bcc.it

Fénis

Loc. Chez Sapin, 25

Tel. 0165 764 445

fenis@valdostana.bcc.it

Gressan

Via Taxel, 26

Tel. 0165 266 266

gressan@valdostana.bcc.it

La Salle

Loc. Le Pont, 11

Tel. 0165 861 951

lasalle@valdostana.bcc.it

La Thuile

Via M. Collomb, 20

Tel. 0165 884 343

lathuile@valdostana.bcc.it

Nus

Via Aosta, 1

Tel. 0165 766 000

nus@valdostana.bcc.it

Pont-Saint-Martin

Via E. Chanoux, 124

Tel. 0125 805 066

pontsaintmartin@valdostana.bcc.it

Saint-Christophe

Loc. Croix Noire, 14

Tel. 0165 238 175

saintchristophe@valdostana.bcc.it

Saint-Pierre

Via Corrado Gex, 5

Tel. 0165 903 950

saintpierre@valdostana.bcc.it

Verrès

Pizza Don Carlo Boschi, 4

Tel. 0125 920 980

verres@valdostana.bcc.it

Sportello Pila

Residence Bouton D'or

Tel. 0165 521 456

- **Direttore responsabile:** Vincenza Mellano
- **Redazione:** Marco Linty - Maurizio Barnabé - Antonella Gachet - Raffaella Ferrantino
- **Segreteria:** Antonella Gachet
- **Ha collaborato:** Patrizia Neri
- **Fotografie:** Stefano Venturini - Archivio fotografico BCC
- **Stampa:** Tipografia DUC - Saint-Christophe (AO)

Foto in copertina: villaggio / Maisonasse - Valsavarenche

Foto di Stefano Venturini

BCC Valdostana: l'espressione di un territorio e delle persone che lo fanno vivere

La giornata del 25 settembre 2016, che ha visto svolgersi contemporaneamente due importanti momenti di condivisione tra Banca e Soci quali l'Assemblea e la Festa del socio, mi ha fornito l'occasione per ribadire e riconfermare l'idea che noi della BCC abbiamo di banca: quella di un collettivo che si riunisce e insieme decide, condividendo idee e direzioni come una comunità non solo economica, ma anche e soprattutto di persone che fanno vivere e lavorano per un territorio.

Vorrei affrontare in chiusura di anno il tema dei dati andamentali della nostra banca. Alla domanda che è lecito ogni socio si ponga: come sta la mia banca? la mia risposta oggi, supportata dai numeri, è che la banca sta bene.

Nei primi sei mesi di quest'anno, il totale dei depositi è aumentato: si tratta di una tendenza particolarmente soddisfacente, perché nello stesso periodo il totale del risparmio bancario dei valdostani è diminuito. In un periodo in cui i depositi si riducono, quindi, la BCCV vede aumentare le proprie risorse: questo è un segno inequivocabile di fiducia da parte dei soci, un chiaro segnale di coesione di cui vi ringrazio. Questi dati positivi sono ancora più rilevanti se guardiamo al periodo da cui veniamo, da novembre 2015 a oggi, che è stato segnato da momenti difficili che potevano intaccare la fiducia dei risparmiatori della BCC: faccio riferimento all'ormai noto decreto salvabanche riferito al salvataggio delle quattro banche (Etruria, Marche, Ferrara e Chieti, nessuna delle quali era BCC), il bail-in entrato in vigore il 1° gennaio, il risultato di bilancio in negativo per il 2015. Si tratta di un periodo turbolento, che abbiamo scelto di affrontare con calma e trasparenza: abbiamo costruito una struttura solida, che si è dimostrata capace di attraversare un momento complesso.

Il primo semestre 2016 si è chiuso di nuovo in utile, confermando, quindi, quanto ci eravamo detti nell'assemblea di maggio: il bilancio in negativo del 2015 è stato un risultato estemporaneo, causato da una concomitanza di eventi per la quale eravamo però preparati. I dati della prima parte del 2016, che confermano la nostra visione di allora, ci confortano; al tempo stesso non voglio enfatizzarli, in quanto stiamo ancora vivendo un periodo di recessione, con tante imprese ancora in difficoltà, con la possibile necessità quindi di utilizzare gli utili per la copertura di future perdite dei crediti deteriorati delle stesse.

A tale proposito mi piace ricordare a tutti noi che la nostra banca è una cooperativa e che pertanto non abbiamo la necessità di utilizzare gli utili per distribuire dividendi (come avviene nelle grandi banche), ma possiamo utilizzarli per accantonamenti prudenziali, per crearci il "tesoretto" per il futuro. Questo risultato ci rende comunque ancora una volta più forti nel perseguire i nostri obiettivi, che sono quelli di garantire la soddisfazione dei nostri soci e di mettere la



nostra raccolta a disposizione per l'erogazione di prestiti per le piccole imprese e le famiglie valdostane, senza perdere d'occhio la solidità della nostra banca e dei suoi meccanismi di garanzia.

Proprio la solidità sta alla base della Riforma del Credito Cooperativo messa in campo a partire da gennaio 2015 e portata avanti in questi ultimi mesi del 2016: una manovra importante che non risponde a una situazione di emergenza, bensì a una volontà di stabilizzazione della nostra realtà. L'obiettivo è stato quello di consolidare la forza del sistema nel suo complesso, consentendo il rafforzamento patrimoniale delle banche aderenti. Allo stesso tempo, questo percorso ci permetterà di aumentare la nostra competitività, delegando alla capogruppo attività come i controlli e l'anticiclaggio, ma mantenendo l'autonomia in capo alla BCC Valdostana, perché la riforma prevede che all'Assemblea dei soci delle singole Banche (fatte salve alcune eccezioni in relazione alla situazione aziendale) rimanga il potere di nominare i propri Organi sociali.

La BCC Valdostana, inoltre, manterrà anche la propria licenza bancaria individuale. L'autonomia è importante anche perché la BCC Valdostana potrà continuare a fare ciò che ha fatto fino ad ora, cioè che tutta la raccolta fatta in Valle d'Aosta venga reinvestita in Valle d'Aosta. Questa è solo l'ennesima conferma di come il senso di appartenenza per tutti noi sia molto prezioso. Quello della BCC valdostana, infatti, non è un mero radicamento geografico: è un senso di comunità che ci guida e ci accompagna nelle nostre scelte, per essere insieme i protagonisti del futuro della nostra regione.

Ecco perché mi sento di augurare a tutti voi Soci e alle vostre Famiglie un 2017 all'insegna di questo sentimento che in tutti questi anni ha fatto la differenza rispetto a tante Banche: un 2017 fatto di piccoli passi verso un progetto di Banca e di vita condiviso da un territorio lungimirante e coalizzato nei propri sogni.

Marco Linty

La BCCV verso i 10.000 Soci e un 2016 in ripresa

Dati importanti per affrontare la Riforma ed un 2017 sfidante

Signori Soci,
con orgoglio riprendo la risposta data dal nostro Presidente Linty sulla questione dell'andamento e ribadisco: la nostra banca sta bene.

E non solo: la banca ha risposto tecnicamente e correttamente alle esigenze di protezione della raccolta diretta nonché alla crescita della stessa anche nella componente indiretta, accompagnando il tutto da una riconferma della capacità di erogazione del credito sul territorio. Nel contempo anche il numero dei soci è cresciuto attestandosi oggi a più di 9700 unità. Nel solco della prudenza e senza lasciarci andare a facili entusiasmi, in un contesto in cui il mercato presenta ancora elementi di criticità, in un'economia che stenta a riprendersi ed anche in attesa purtroppo di verificare, su fine anno, coperture per nuovi crediti deteriorati nonché eventuali richieste dal sistema per coprire andamenti di altre banche non virtuose, al pari di quanto successe l'anno scorso, possiamo comunque evidenziare come la nostra banca registri un primo semestre 2016 positivo con un Risultato Lordo di Gestione di circa 3 milioni ed un Utile Netto superiore ai 2 milioni, fatti salvi, come detto e ancora da verificare nel secondo semestre, le nuove coperture su crediti deteriorati, oltre ai versamenti per le banche di sistema in difficoltà alle quali non possiamo sottrarci anche per disposizioni delle normative vigenti.

La raccolta della clientela al 30 giugno 2016

Rispetto alla fine del 2015, la raccolta diretta si assesta a più di 682 milioni (+ 4,2%) mentre la indiretta a circa 123 milioni (+ 2,8%), confermando la fiducia della Clientela nella Banca, sia in termini di crescita dei depositi che di

gestione e consulenza sui risparmi. L'erogazione del credito cresce a 481 milioni di impieghi netti quindi + 1% (502mln€ lordi), mantenendo in rinnovo gli stock in scadenza (oltre 40 milioni) presenti sul territorio, confermando il ruolo locale e mutualistico della banca. Parimenti è stata data attenzione ai costi operativi con una diminuzione pari al 6% rispetto al primo semestre 2015.

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto al 30 giugno 2016 è di 50,273 milioni di euro con una variazione positiva del 2,71% che ci porta favorevolmente a un totale di fondi propri di 55 milioni di euro, elemento che conferma la bontà dei nostri ratio patrimoniali all'11,34% (Banca d'Italia richiede rispettivamente il 7% e 8,5% come minimo) per quanto riguarda CET1 e TIER 1 ma soprattutto il 12,65% per il total capital ratio ove Banca d'Italia richiede un minimo del 10,5%. Tali indici sono superiori a quelli del budget previsto nel piano operativo dell'anno 2016.

Il risultato di metà anno 2016 ci dà tranquillità rispetto a quanto successo a fine dell'anno scorso e conferma l'estemporaneità degli eventi del 2015. Tuttavia occorre procedere con cautela in quanto entro fine 2016 l'andamento dei mercati e il credito deteriorato danno ancora segnali di debolezza che possono ancora modificare ed erodere in parte il risultato semestrale.

Nel complesso, guardando comunque sempre al risultato lordo di gestione, la "macchina BCCV" funziona e ci permette, con serenità, di guardare ad un 2017 che per alcuni elementi, si spera, possa essere di maggior soddisfazione.



La Banca incontra i suoi soci sul territorio

Ospite il giornalista del Sole 24 Ore Morya Longo

Crisi, Bail-in, Riforma del Credito Cooperativo. Temi importanti quanto complessi che hanno nutrito titoli di giornali e palinsesti tv per buona parte dell'anno appena trascorso, generando confusione ed incertezza fra quanti cercano invece di vederci chiaro. Di qui la decisione del Consiglio di Amministrazione della B.C.C. Valdostana di organizzare alcuni incontri informativi sul territorio rivolti ai soci, clienti e a tutte le persone interessate, offrendo un confronto in un momento in cui trasparenza e chiarezza diventano fondamentali per dare fiducia e serenità ai risparmiatori.

Ognuno dei tre appuntamenti, svoltisi a Verrès, Morgex e Gressan nel mese di aprile e moderati dal giornalista valdostano Giacomo Sado, è stato strutturato in più fasi dedicate ad un tema specifico che da una situazione generale si è ristretta via via sino alla nostra realtà locale. Partendo da un contesto internazionale, il giornalista del "Sole 24 Ore" Morya Longo ha spiegato, con un linguaggio semplice e comprensibile anche ai meno esperti, le novità che hanno interessato il sistema bancario negli ultimi mesi ed in particolare la normativa europea per il salvataggio delle banche, attiva in Italia e nei paesi dell'eurozona dal 1° gennaio 2016. Tale normativa, nota come Bail-in, prevede che in caso di gravi difficoltà finanziarie delle banche siano gli azionisti, obbligazionisti e correntisti della banca stessa a contribuire al salvataggio della propria banca e con i propri soldi, con eccezione solo per i clienti che detengono un deposito inferiore a 100 mila euro, che viene integralmente protetto dal Fondo di Garanzia dei Depositanti. Grazie al



prezioso contributo del Dott. Longo è stata fatta chiarezza sulle motivazioni che ne hanno indotto l'introduzione, sui benefici e i rischi che ne sono conseguiti attraverso le numerose domande rivoltegli da un attento pubblico.

Portando il confronto verso un contesto locale di banca appartenente al movimento del Credito Cooperativo, il Presidente della B.C.C. Valdostana Marco Linty ha presentato i presupposti della riforma delle Banche di Credito Cooperativo che prevede l'istituzione di una capogruppo partecipata dalle BCC italiane con l'obiettivo di rendere il sistema del Credito Cooperativo ancora più coeso e adeguato al nuovo e complesso scenario messo a punto dall'Unione Bancaria, pur mantenendo l'autonomia in capo alle singole banche che continueranno ad essere un punto di riferimento per la crescita economica e sociale delle famiglie e delle piccole e medie imprese.

In ultimo la parola al Direttore Generale della B.C.C. Valdostana Maurizio Barnabé che ha illustrato l'andamento dei conti di bilancio, la situazione di salute della banca garantita da un buon patrimonio che permette di guardare al futuro con serenità, nonostante le difficoltà per una banca di modeste dimensioni nel farsi carico dei versamenti (pari ad 1,5 milioni di euro circa) al sistema bancario per salvare non soltanto altre B.C.C. ma anche gli istituti in crisi.

Il successo dell'iniziativa, attestato dalla significativa partecipazione in platea ad ogni incontro, ha premiato la volontà della governance della banca di voler mantenere un dialogo costante con i propri soci e clienti attraverso un intervento mirato sul territorio.



Assemblea Sociale Straordinaria

Domenica 25 settembre i soci della Banca di Credito Cooperativo Valdostana si sono riuniti, presso l'area *Espace Aosta*, per approvare il progetto di fusione per incorporazione della società interamente posseduta Bâtiments Valdôtains Srl da parte della controllante B.C.C. Valdostana.

Operazione volta a semplificare la gestione contabile, amministrativa, finanziaria del Gruppo Bancario "Ban-

ca Valdostana" la cui cessazione, per effetto della fusione, produrrà un significativo abbattimento dei costi generali, amministrativi e di gestione della controllata Bâtiments Valdôtains Srl.

Successivamente si è svolta la Festa del Socio, la tradizionale giornata dedicata ai soci e loro accompagnatori, diventata ormai da anni un importante momento di svago e di aggregazione.



Fotocronaca della Festa del Socio 2016



La Banca entra in classe: sarà materia del futuro?

Si può parlare ai ragazzi di economia del futuro, gestione oculata del denaro, risparmio sostenibile? A che età si ritiene di poter ricevere da loro la giusta attenzione e un feedback costruttivo? Queste riflessioni le facciamo insieme al Direttore Generale della BCCV Maurizio Barnabé.

Dott. Barnabé i ragazzi vivono immersi in un mondo fatto di parole strane come “spread”, “tasso fisso”, “bail-in”: qualcuno si dovrà prendere la cura di spiegarle?

Per molti adulti la prima consapevolezza del valore del denaro si è sviluppata da bambini, a scuola, quando si insegnava, tra le righe, il valore del risparmio ed è continuata a casa, prima con il salvadanaio a forma di porcellino e, più tardi, con la prima “paghetta”. Oggi il valore del denaro e anche del risparmio è decisamente cambiato, in più a livello generale l'Italia è stata censita da illustri quotidiani economici come uno dei paesi più arretrati in termini di conoscenza e formazione finanziaria, dietro ad alcuni paesi che ragionevolmente potremmo oggi pensare, nell'immaginario collettivo come “del terzo mondo” o “paesi emergenti”. È quindi compito delle banche e delle persone che lavorano allo sportello cercare il più possibile di aiutare questa informazione e formazione della nostra clientela anche per rendere più trasparente il nostro lavoro. In media abbiamo notato però che la nostra clientela più giovane è più informata e ha conoscenze economiche finanziarie più veloci rispetto a quando noi avevamo la loro età.



Come è cambiato oggi il concetto di valore del risparmio?

Il tipico italiano, e quindi anche chi vive in Valle d'Aosta, forse in una misura ancora maggiore, ha una grande capacità di risparmio. Il 2016 è stato caratterizzato da grandi depositi sui conti correnti ma nessun investimento perché non c'è ancora fiducia nella ripresa dell'economia. Ma i risparmi sono cresciuti. Si risparmia per comprare la casa, per educare i figli, per le spese mediche, per concedersi anche serenità e svago con qualche viaggio. Il mattone risulta essere

sempre, almeno per la nostra cultura, il miglior investimento e quindi il risparmio per il futuro, anche se nell'ultimo periodo alcuni operatori bancari stanno spingendo molto sul risparmio e quindi investimento in oro e diamanti che personalmente non ritengo prodotti compatibili con la natura della nostra BCC. È indubbio che una volta si risparmiava anche per lasciare qualcosa alle generazioni future, e mentre adesso forse c'è un'attenzione maggiore a non risparmiare ma a spenderseli anche all'interno del proprio ciclo di vita. Un esempio sono i mutui con passaggio generazionale detti mutui vitalizi.

Ma anche molti adulti non hanno ricevuto invece nessuna nozione di economia e pochi hanno avuto un'educazione che insegnasse loro come guadagnare o, addirittura, come investire. Che ruolo ha la Banca in questi casi?

Anche qui il ruolo delle banche e degli altri operatori economici è fondamentale. È vero che ormai le informazioni con Internet sono alla portata di tutti ma è anche vero che sul Web c'è abbastanza confusione su alcuni argomenti ed anche qualche inesattezza. Quello che consiglio ai nostri clienti è che quando qualcosa non è chiaro, tanto in filiale quanto in TV o sui giornali, ci venga chiesto un aiuto nell'interpretare e nel dare una risposta. Le persone in rete ed anche gli uffici della direzione generale sono più che disponibili nel rispondere a tutti i quesiti sul nostro mondo.

Qual è la sua percezione del livello di conoscenza tra i vostri clienti?

Buona anche se nell'ultimo periodo del 2015, con l'avvento del bail-in e della crisi delle banche chiamate “regionali”, la confusione e un senso di apprensione hanno prevalso purtroppo nella lettura dei dati oggettivi ed economici della situazione. Ecco perché il consiglio di amministrazione e il Presidente hanno reagito con una serie di incontri sul territorio dove siamo andati a spiegare che cosa stava succedendo a livello nazionale ma anche nel nostro contesto tipico da BCCV.

La crisi economica ci ha costretti ad ascoltare ripetutamente parole come subprime e spread, un tempo utilizzate nel ristretto ambito di chi lavorava nel mondo della finanza. L'economia sembra così piombata dal nulla nella vita delle persone, con il risultato che le famiglie, i ragazzi, i cittadini ne hanno una percezione quasi dolorosa.

Ma l'economia non è importante solo in senso negativo: l'economia e la conoscenza economica sono anche strumento di libertà. In cosa si trova d'accordo con questa affermazione?

Concordo pienamente che l'informazione deve essere sincera, libera e trasparente il più possibile. Anche qui però per

essere correttamente compresa ci deve essere la giusta formazione all'informazione. È compito di noi addetti ai lavori renderla anche più semplice e più trasmissibile possibile.

Tuttavia l'educazione economica non fa parte dei programmi scolastici (un altro elemento di arretratezza della scuola italiana rispetto ad altri paesi) e nell'attesa che si adeguino i programmi scolastici, tuttavia, abbondano i siti web e i materiali che trattano di moneta e altri strumenti di pagamento, ma vi sono affrontati anche tanti altri argomenti sia di macro che di microeconomia.

Come vede questi portali e come si pone la BCCV rispetto a questi strumenti didattici?

Come detto prima in rete bisogna saper scegliere e magari

non fidarsi delle prime informazioni che si trovano. Esistono dei siti assolutamente titolati di università e di testate economiche che possono essere di sicuro riferimento per capirne di più. Noi stessi siamo disponibili e abbiamo aperto le nostre porte a quelle scolaresche che vogliono venire a capire un po' di più di cosa succede in banca e che cosa vuol dire e che lavoro fa una banca, tanto in un'economia in crescita quanto in un'economia in recessione o in stagnazione. L'economia è un argomento talmente trasversale che tocca qualsiasi ambito industriale o commerciale e credo che le scuole fin, dalle superiori, dovrebbero, indipendentemente dall'indirizzo scolastico primario, inserire lezioni di economia ed anche di tecnica bancaria per comprendere il mondo economico e finanziario che volente o nolente è in relazione all'esistenza e all'operatività bancaria.

Il valore del denaro virtuale: le giovani generazioni perdono di vista il denaro?

La vendita al dettaglio di reti e la dematerializzazione dei soldi giocheranno ruoli importanti sul futuro scenario economico. In effetti la sensazione di denaro è cambiata: sotto forma di contanti esce da un foro nella parete tramite un bancomat e nell'ambito degli acquisti questi possono essere effettuati con il tocco di una carta di credito. Il nostro stile di vita è cambiato e un rapporto completamente nuovo con il denaro ha investito la nostra vita quotidiana e professionale, facendo diventare vantaggi insostituibili una maggiore praticità, la disponibilità 24 ore su 24, la sostenibilità ambientale, la sicurezza e la legalità. Le generazioni più giovani, chiamate sempre più spesso a lavorare con la moneta digitale, avranno quindi bisogno di padroneggiare l'arte di gestire il denaro virtuale, sia come opportunità che come rischio.

Il Credito Cooperativo conosce bene questi processi tecnologici che cambiano da una generazione all'altra ma anche la sua clientela e il territorio in cui opera. Innovazione sì ma con una grande attenzione alla persona e al rapporto umano, per poterli accompagnare in questo percorso di cambiamento. Chiediamo al Direttore Generale della BCCV Maurizio Barnabé di aiutarci a dirimere la questione.

Quali strategie educative possiamo usare per trasferire modelli che si presentano allo stesso tempo come responsabili e consapevoli?

La banca cercherà dei momenti di incontro con i giovani sia nei tradizionali momenti in filiale che attraverso eventi sul territorio proprio al fine di informare, ma anche di educare, la clientela giovane e meno giovane sul tema. I nuovi sistemi di pagamento possono essere fruibili da tutti, indipendentemente dall'età, e si concretizzano nello spiegare i vantaggi dell'utilizzo sia di carte prepagate e ricaricabili che di borsellini elettronici direttamente sul proprio cellulare.

Quali rischi attendono le nuove generazioni - uomini e donne che sono cresciuti senza il principio "vecchio stile" del risparmio prudente?

Il rischio è che con una maggior facilità e velocità di pagamenti e di spesa si perda di vista il tesoretto che ognuno di noi deve avere per i "momenti bui" o per il futuro. Ecco perché, soprattutto ai giovani, noi consigliamo sempre un piano di accumulo mensile in ottica di "risparmio forzato" che esca proprio dal conto da cui si attinge per i pagamenti. Se non ci sono non li spendi! È anche un buon modo per "allenarsi" ad avere una rata fissa rispetto a quando si chiederà un finanziamento in banca magari per la prima casa.



Qual è la sua opinione sul nuovo sistema di pagamento chiamato Wallet Mobile Payment?

Come ogni sistema di pagamento "virtuale" è ottimo ma bisogna stare attenti a non eccedere come in ogni cosa. Lo sviluppo della tecnologia ha poi raggiunto livelli importanti e problemi di sicurezza sono sempre minori rispetto al passato. Noi oltre alle carte ricaricabili utilizzeremo nel 2017 anche il sistema Satispay.

Di cosa si tratta in sostanza?

È come essere su Whats App. È un network di pagamenti che consente di inviare e ricevere denaro dai propri contatti e pagare gli acquisti in quei negozi convenzionati. Il cliente decide settimanalmente che cosa avere nel proprio borsellino elet-



tronico sul cellulare: se la cifra è inferiore in automatico c'è un prelievo dal proprio conto corrente che crea il saldo richiesto; se superiore al saldo previsto l'eccedenza viene riversata in conto corrente. Molto semplice, efficace ed anche "divertente" tra amici quando all'aprirsi di un sms si deve trasferire magari il conto alla "romana" di una pizzata insieme.

In poche parole sarà come avere un portafoglio elettronico ma invece che essere tenuto in borsa sarà sulla rete. Una

tecnologia che forse risulterà "estranea" a certe generazioni ma che diventerà sempre più comune tra i giovani anche perché usufruibile tramite cellulare.

In conclusione Dott. Barnabé la vostra è una clientela che si può definire "confident" con i pagamenti digitali?

In Italia un abitante su 6 fa parte di questa nuova generazione quindi con sempre più necessità di affidarsi a strumenti innovativi di questo tipo e le cui esigenze cresceranno di pari passo con le tecnologie. Così BCC si sta attrezzando su questo fronte, anche perché rimanere aggiornati è vitale per una banca come questa, ma soprattutto per il cliente che ha sempre di più esigenze personalizzate e improntate alla massima sicurezza. Non vedo perché anche i valdostani non possano apprezzare questi nuovi sviluppi.

La BCCV entra negli ospedali con il servizio di Bancomat

Una Banca attenta alle esigenze del territorio

Dopo oltre un anno di assenza tornano gli sportelli bancomat nei due ospedali di Aosta. Erano stati rimossi nel luglio 2015 in concomitanza della chiusura degli sportelli bancari del gruppo Intesa-Sanpaolo nell'Ospedale Umberto Parini e in Via Guido Rey, insieme al bancomat dell'Ospedale Beauregard. Il ritorno del tanto sospirato servizio sarà a cura della Banca di Credito Cooperativo Valdostano. L'installazione è prevista entro la fine del 2016 con due nuovi punti bancomat nei presidi Parini e Beauregard.

Questo il reale valore del cambiamento di un gruppo bancario come BCC in un percorso di avvicinamento con il cittadino.

Dove si manifesta un'esigenza e un problema ecco che arriva la soluzione. Ne consegue una riflessione obbligatoria sull'attuale ruolo della banca. Lo domandiamo a Maurizio Barnabé, Direttore Generale BCCV.

Dott. Barnabé, nella vision di BCCV come la banca può e deve intervenire nella vita quotidiana dei suoi Clienti?

La BCC come banca cooperativa in ottica mutualistica deve cercare di poter soddisfare al massimo le esigenze e i bisogni della clientela; per quanto ovvio per noi l'utile non è un fine ma un mezzo e quindi le risorse della banca devono essere ridistribuite sul territorio anche con azioni che talvolta possono sembrare antieconomiche ma che in realtà portano un alto valore sociale.

Come BCCV rende operativo il concetto di "Banca comoda"?

Con modelli di servizio per la clientela molto semplici ed anche con le nuove tecnologie messe a disposizione; in più cerchiamo di essere presenti sul territorio il più possibile con prodotti semplici e trasparenti ma performanti.



Questo concetto di "Banca virtuale o Banca Smart" significa che la Banca, intesa come punto di contatto fisico con la clientela, è destinata a scomparire del tutto?

La filiale sta cambiando in termini di modalità e logiche di incontro con la clientela ma non può prescindere in assoluto dal rapporto con la stessa. Le filiali esisteranno sempre anche se quello che accadrà in filiale sarà nel tempo sempre più diverso e sempre più rivolto alla consulenza rispetto all'operatività tradizionale.

La Filiale che si configura come spazio fisico legato all'offerta di servizi ma anche come luogo di incontro per le comunità, di cui vuol rappresentare il punto di riferimento, è tipico delle Banche con forte legame al territorio di appartenenza. Questo vale anche per BCCV?

Questo vale ancor di più per la BCCV che con le sue 22 filiali copre bene il 75% di tutto il territorio valdostano.

Concorso promosso da Cassa Centrale Banca

Il risparmio ti premia

Il Piano di Accumulo di Capitale (P.A.C.)

Risparmiare, con regolarità, anche un piccolo importo ogni mese è una scelta che ti permette di guardare al futuro con più serenità. Con i piani di accumulo capitale puoi cogliere le opportunità di incremento del valore e, al tempo stesso, controllare il rischio.

Grazie ai PAC è così possibile, anche in momenti di elevata volatilità, diluire il rischio e acquistare a prezzi convenienti e decidendo con la massima flessibilità quanto investire ogni mese per perseguire obiettivi importanti.

Anche con un piccolo versamento mensile si può costruire un capitale importante contando su un'ottima qualità di gestione ed un'ideale diversificazione.

Chi è NEF?

NEF è un fondo comune di investimento multimanager e multicomparto di diritto lussemburghese che fa capo a NEAM SGR. Gli obiettivi del Fondo consistono nel raggiungimento della rivalutazione del capitale e, per quanto riguarda un certo numero di Comparti, nel perseguimento di una ottimizzazione del reddito dell'investimento. NEF offre un'ampia possibilità di scelta fra diverse soluzioni, investendo sulle principali borse mondiali, nei cosiddetti mercati emergenti e anche in un settore specialistico come quello immobiliare, distribuendo eventuali rischi fra più investimenti e Paesi diversi, consentendo così una significativa diversificazione in termini geografici e settoriali.

Il concorso "Il risparmio ti premia" ha accompagnato gli investitori della Banca di Credito Cooperativo Valdostana che hanno aderito alla sottoscrizione dei PAC nel periodo da novembre 2015 a maggio 2016. Tale iniziativa, come spesso avviene nella nostra Banca, era volta a favorire l'avvicinamento dei nostri soci e clienti a strumenti di investimento del risparmio gestito che consentono di diluire il rischio, come i piani di accumulo di capitale.

I sottoscrittori di questi strumenti hanno partecipato a 7 estrazioni mensili che hanno messo in palio prodotti hi-tech di grande appeal, come I-Pad, I-Phone e gadget utili e legati al mondo della sostenibilità ambientale e una maxi estrazione finale che ha messo in palio una Toyota Yaris Hybrid Cool 5 porte, uno scooter Piaggio Mp3 Hybrid 300IE ed una bici elettrica MI.GI.

BCC VALDOSTANA + NEF ACCOPPIATA VINCENTE!

Il signor Marco Tonolini, cliente della filiale di La Salle, è stato fra i fortunati prescelti dalla dea bendata ed ha vinto un I-PAD AIR 2: ecco il momento della consegna alla presenza del Direttore Generale, Maurizio Barnabé e dei colleghi Monica Stevenin e Fabio Blanchet.

La nostra Banca colloca i fondi di NEF da tempo e con soddisfazione: la varietà dei fondi, i costi contenuti ed i risultati positivi sono gli aspetti salienti di un rapporto consolidato ed in evoluzione.



Vittorio Sella un pioniere della fotografia e del cinema ante litteram

Si è inaugurata presso il Centro Saint-Bénin di Aosta venerdì 4 novembre 2016 la mostra *Cattedrali di ghiaccio*. Vittorio Sella, *Himalaya 1909*. L'esposizione, che vuole essere un omaggio a Vittorio Sella, tra i più grandi fotografi di montagna di tutti i tempi, ripercorre la straordinaria spedizione himalayana al seguito di Luigi Amedeo di Savoia, Duca degli Abruzzi.

La mostra, curata da Daria Jorioz e Paolo Repetto, in collaborazione con la Fondazione Sella onlus di Biella, propone oltre 50 fotografie di Vittorio Sella di grande equilibrio formale e di rigorosa perfezione tecnica. Le immagini in mostra, risalenti al 1909, sono tutte vintage (stampate nell'anno stesso dello scatto) e appartengono ad un'ampia collezione privata.

Dott.ssa Jorioz, cosa ha portato alla scelta di questo soggetto per una mostra?

La mostra Cattedrali di ghiaccio consente un approfondimento su due temi che riteniamo di grande interesse: l'alpinismo e la fotografia di montagna. Le fotografie di Vittorio Sella hanno una duplice valenza, documentaria da un lato e iconica dall'altro. La loro straordinaria qualità formale è riconosciuta a livello internazionale. Basti pensare al giudizio del celebre fotografo statunitense Ansel Adams, grande estimatore di Sella sin dal 1946, quando pubblicò un'entusiastica recensione sul "Sierra Club Bulletin". Adams definì la fotografia di Sella sublime e capace di trasmettere un senso di meraviglia di tipo religioso. La mostra permette al pubblico di apprezzare le immagini di Vittorio Sella in tutta la loro bellezza ed eleganza compositiva, grazie alle stampe vintage esposte.

In questa incredibile esposizione sono proprio le immagini, stampate in medio formato dallo stesso fotografo su carta ai sali d'argento, che documentano la spedizione guidata da Luigi Amedeo di Savoia Duca degli Abruzzi nel 1909.

Qual è l'aspetto pionieristico di queste immagini dei primi del Novecento?

Le fotografie di Sella presentate in mostra indagano per la prima volta luoghi inediti o comunque scarsamente documentati prima di allora, contribuendo alla conoscenza della regione himalayana dal punto di vista geografico e topografico. Sella è un vero pioniere sia dal punto di vista esplorativo sia dal punto di vista della tecnica fotografica. Nel suo diario di viaggio si legge "Alla sera, al buio, coll'aiuto di una lanterna rossa, toglievo prima le singole lastre esposte, le numeravo per riconoscerle al momento dello sviluppo, poscia le chiudevo in una cassetta dopo aver messo un foglio gelatinato al cromo..." Si tratta di operazioni lunghe e laboriose, che testimoniano la complessità della fotografia storica e risultano straordinarie ai nostri occhi, nell'era della fotografia digitale. Per la spe-

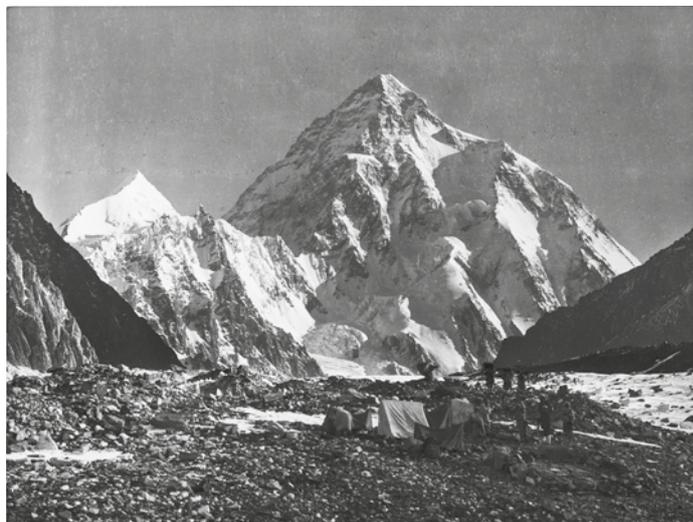
dizione del Duca degli Abruzzi nel Karakorum erano stati ingaggiati 350 portatori, ognuno dei quali aveva un carico di 23 chili: già questo dato indica quanto sia stata pionieristica l'avventura del 1909 anche dal punto di vista logistico ed organizzativo.

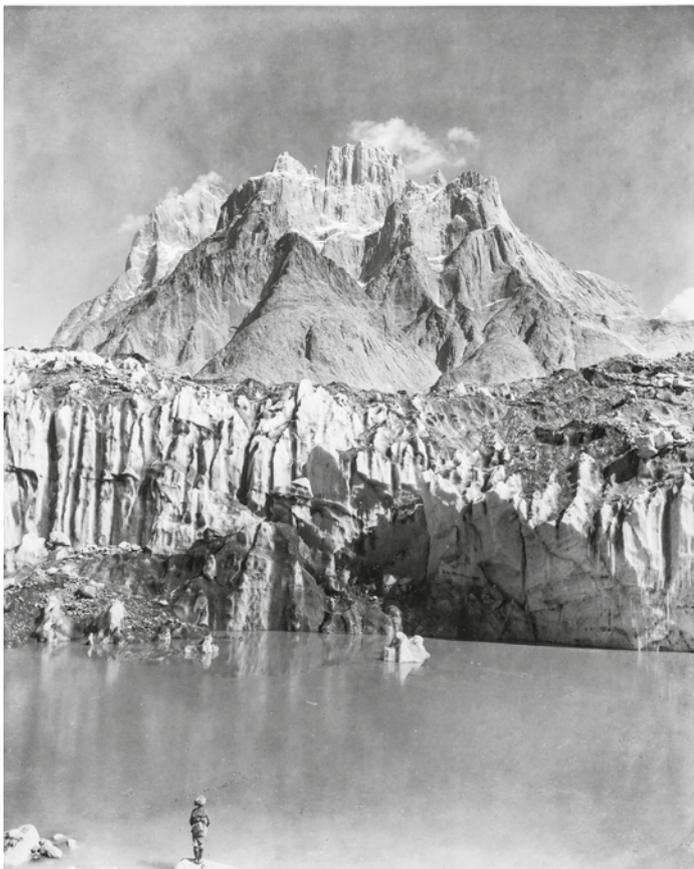
Vittorio Sella ereditò la passione per la montagna dallo zio Quintino Sella, scienziato, ministro, fondatore del Club Alpino Italiano. Nel gennaio del 1909, pochi anni dopo l'impresa sul monte Ruwenzori, Vittorio Sella fu chiamato da Luigi Amedeo di Savoia per un'ambiziosa spedizione esplorativa e alpinistica nell'Himalaya. Dapprima la principale meta era l'Everest, ma poiché in quegli anni il Nepal e il Tibet erano preclusi agli occidentali, il Duca degli Abruzzi decise di puntare al Karakorum, per raggiungere la vetta del K2.

A Sella, oltre al compito di fotografo, fu affidato l'incarico di documentare con la cinepresa la marcia di trasferimento da Rawalpindi al campo base e ritorno. Questo fu il primo film girato in Himalaya di cui si conservi la pellicola originale. La Fondazione Sella di Biella e il Museo Nazionale del Cinema di Torino hanno lavorato per la proiezione in mostra di questo pionieristico e storico filmato di Vittorio Sella *Sul tetto del mondo. Viaggio di Sua Altezza Reale il Duca degli Abruzzi al Karakorum, 1910*.

Quindi anche nella settima arte Sella si dimostrò un pioniere?

Il filmato girato da Vittorio Sella per conto di Luigi Amedeo è importante proprio perché si tratta del primo documentario girato in Himalaya di cui si conserva la pellicola originale. Documenta la marcia di trasferimento da Rawalpindi, nel nord del Pakistan al campo base e ritorno. Ci consegna una testimonianza storica ed antropologica. Purtroppo non ci sono riprese dedicate al K2.





Sella anticipa inconsapevolmente le moderne tecniche del cinema infatti non si cimenta solo con le immagini statiche, durante la spedizione verso il K2.

Montando la macchina da presa su una zattera, Sella introduce la prima panoramica, ancorché inconsapevole, nella tecnica cinematografica. Rientrato a casa, per completare il documentario, su richiesta del Duca monta ancora uno dei suoi strabilianti panorami del ghiacciaio del Baltoro sulle pareti del suo studio a Biella e lo riprende facendo ruotare la macchina da presa.

È l'anticipazione di altre tecniche cinematografiche poi utilizzate nei decenni a venire, che Sella introduce quasi senza rendersene conto, nei suoi tentativi di riportare le montagne sulla carta con la massima fedeltà.

Possiamo parlare di precursore delle moderne tecniche cinematografiche?

Sicuramente Vittorio Sella è un precursore anche da questo punto di vista. Ma mi preme sottolineare che il suo contributo fondamentale rimane quello legato alla storia della fotografia. In ambito fotografico è un maestro indiscusso, nell'equilibrio rigoroso delle inquadrature, nella straordinaria modulazione della luce che gli consente di restituirci una gamma di grigi insuperata nella resa formale. Nell'acume dello sguardo, nella ricerca artistica dell'essenzialità, nella sensibilità visiva, Vittorio Sella raggiunge risultati eccellenti che la mostra al Centro Saint-Bénin di Aosta illustra bene.

Poiché la cartografia del Karakorum era incompleta, la spedizione ebbe anche un intento geografico e scientifico. La lunga risalita del ghiacciaio del Baltoro, la visione stupefa-

cente del K2, il tentativo sulla seconda montagna della Terra, poi la salita del Bride Peak fino a 150 metri dalla cima, che permette comunque di ottenere, al Duca e ai suoi, un primato d'altitudine che resiste fino al 1924.

La mostra "Cattedrali di ghiaccio" è un bell'esempio di documentazione utile a comprendere quanto modernità ci fosse in quei primi timidi tentativi. I bianchi e neri, ma soprattutto la ricchissima gamma dei grigi, nelle fotografie riprese con una pesante macchina a lastre.

Un'esposizione tanto più importante perché le stampe sono tutte vintage — realizzate nell'anno stesso dello scatto su carte dell'epoca — e non, com'è uso fare oggi in gran parte delle mostre fotografiche, ristampate digitalmente su supporti clonati.

Quale valore in più conferiscono alla mostra queste stampe oggi nell'era della digitalizzazione?

Le stampe ai sali d'argento presentate in mostra hanno un notevole valore filologico ed artistico. Da un lato sono state stampate direttamente dall'autore e quindi sono autografe. Vittorio Sella stesso le ha volute esattamente di quelle dimensioni e con quella resa. Questo è molto importante. Poi, in quanto vintage, sono preziose dal punto di vista estetico, artistico, espressivo, ricercate dai collezionisti e apprezzate dagli studiosi.

La mostra dedicata al grande fotografo, alpinista ed esploratore biellese negli spazi suggestivi del Centro Saint-Bénin di Aosta rappresenta un inno alla bellezza della montagna, una dimensione da cui traspira l'identità della nostra Regione, della sua storia, del suo presente e del suo futuro.

Dott. Domaine in cosa si possono ritrovare i suoi concittadini visitando questa mostra?

Ritengo che visitando questa mostra i Valdostani potranno apprezzare pienamente la dimensione della montagna in tutta la sua severa bellezza, che traspare in ogni fotografia di Vittorio Sella. La montagna è dimensione identitaria per la nostra comunità, permea la sua storia e costituisce un patrimonio inestimabile, da conoscere, preservare e valorizzare.

Qual è il significato e l'obiettivo nel dare uno spazio così importante a un protagonista della montagna che non appartiene però al territorio della Val d'Aosta?

Vittorio Sella ha forti legami con la Valle d'Aosta. Ha scalato le nostre montagne e le ha fotografate. Per primo ha raggiunto in ascensione invernale il Cervino nel 1882 e il Monte Rosa nel 1884. Nella spedizione in Himalaya del 1909 vi erano anche valenti guide alpine di Courmayeur. Proporre una mostra di Vittorio Sella al Centro Saint-Bénin di Aosta per noi significa offrire un evento culturale di rilievo internazionale e nel contempo legato alla Valle d'Aosta: l'esposizione offre al pubblico uno sguardo sul mondo attraverso una spedizione in luoghi diventati mitici per gli alpinisti e consegna al visitatore un'inedita prospettiva sulla storia della fotografia di montagna.

L'opera "Il sostegno" scelta dalla BCCV come soggetto del Bancabollo 2016

Bobo (Roberto) Pernetta nasce nel 1952 ad Aosta. Si è occupato di libri, commesso di libreria, e da anni produce opere assemblando vecchi legni tarlati, consunti, segnati.

Li sceglie con cura e li dispone giocando con le trame e i colori. Si avvale di accurati disegni che, durante l'esecuzione, fungono da traccia. Si definisce "un sarto di legni esausti", che cuce su basi disparate: lastre di ferro corrose dal tempo o aggredite dagli acidi, vecchi lavatoi in legno, scodelle in cui becchettavano le galline. L'amore per il legno gli è stato trasmesso dallo zio, collaudato falegname di paese, insegnandogli ad amarne il profumo e il piacere al tatto. La suggestione sensoriale domina in tutti i suoi lavori e nelle scelte di vita.

Perché la scelta è caduta su un materiale come il legno?

Ho iniziato a disegnare a 16 anni in pieno travaglio esistenziale: lo ricordo come un periodo di Iperrealismo "massacrante". Poco dopo mi sono rivolto seriamente a lavorare il legno, affascinato dalla versatilità della materia. Lo sento vicino alla mia natura di "Valdostrano". Scelgo i miei soggetti artistici sull'onda della curiosità, in avversione totale a tutto ciò che è monografico. Per me tutto parte dalla vista e si traduce in prodotto di magia artistica.

Anche il ferro affascina Bobo che si avvicina a questo materiale totalmente opposto al legno grazie a un'opera commissionatagli da Celestino Dalla Zanna.



Bobo ha posizionato a Pila tre grandi statue in ferro corten con inserimenti lignei, alte 3 metri e mezzo e pesanti 150 chili cadauna, realizzate con l'aiuto del fabbro Piero Nigra. Inserendosi perfettamente nel paesaggio di Pila le sagome riescono a ricrearlo, valorizzandolo e lanciando un messaggio di maggiore consapevolezza sulle meraviglie ed i veri valori del mondo che ci circonda.

Come ti sei avvicinato al ferro?

L'idea è nata quest'estate mentre ero alla Société con Celestino Dalla Zanna. - racconta Bobo - Ad un tratto gli ho detto: mi piacerebbe fare delle statue per metterle qui. E lui, mi ha risposto: falle!

L'installazione permanente dal titolo *I guardiani del territorio* è sagomata in ferro con inserimenti in legno che danno profondità ed anima alle opere.

Ne costituiscono un 10%, - spiega - e se, stando all'aria aperta, dovessero corrompersi, si possono eventualmente sostituire, dando all'opera la dinamicità del mutamento.

L'opera di Bobo intitolata *Il sostegno* è stata selezionata da Banca Credito Cooperativo Valdostano per il Bancabollo 2016. Racchiude in sé tutti quei valori fondanti che da sempre sostengono la filosofia e la visione della banca e che si traducono giorno per giorno in un vero e proprio "sostegno" concreto pensato e voluto per i propri soci clienti e cittadini.

Prodotti nuovi per nuove professioni: la cura alla persona

Cosa si intende dunque per ‘lavoro di cura’? Il lavoro nel settore della “cura alla persona” è in rapida crescita: il crescente invecchiamento della popolazione insieme al frequente ricorso ai settori privati e no profit hanno un impatto considerevole nella creazione di nuovi ruoli e nell’incoraggiamento di un settore importante dell’economia dei servizi. In particolare, tutti abbiamo modo di riscontrare come siano sempre più diffuse le forme di collaborazione familiare, riguardo alla cura degli anziani e non solo. Chi svolge questo tipo di lavoro, non meno di chi ne beneficia, è consapevole che:

- produce cura, appunto, e non un semplice servizio, ed è imperniato nei gesti e nelle necessità della routine quotidiana della famiglia;
- richiede un alto contenuto di relazione destinato ad una persona e finalizzato al suo benessere complessivo;
- è un lavoro che necessita dell’interdipendenza dei soggetti in relazione e contemporaneamente, da parte di chi lo svolge, di conoscerne e valutarne i confini, evitando l’aiuto inutile;
- si svolge faccia-faccia con la persona di cui ci si occupa, con il suo corpo, con le parti e con le funzioni più intime del suo corpo;
- comprende di fatto una serie di attività professionali più ampie e più precisamente definite, ad esempio, come lavoro sociale, educativo, intervento sanitario e di riabilitazione.

Tradizionalmente lo conosciamo come naturalmente incorporato in tutta quella serie di attività domestiche che



le donne hanno storicamente compiuto per i loro familiari, ma che oggi non sempre riescono a sostenere, almeno non completamente.

IO LAVORO IN FAMIGLIA: come interviene la Banca

La nostra Banca ha, per tradizione e vocazione, particolare attenzione verso le famiglie: presentiamo oggi un nuovo pacchetto, dedicato a tutte quelle persone che nell’ambito familiare ci lavorano, come colf, badanti, baby sitter, ma anche casalinghe. Perché pensiamo che la protezione di queste persone sia un vantaggio diretto anche per la famiglia in cui sono inserite.

E’ possibile che chi svolge queste mansioni sia vittima di eventi:

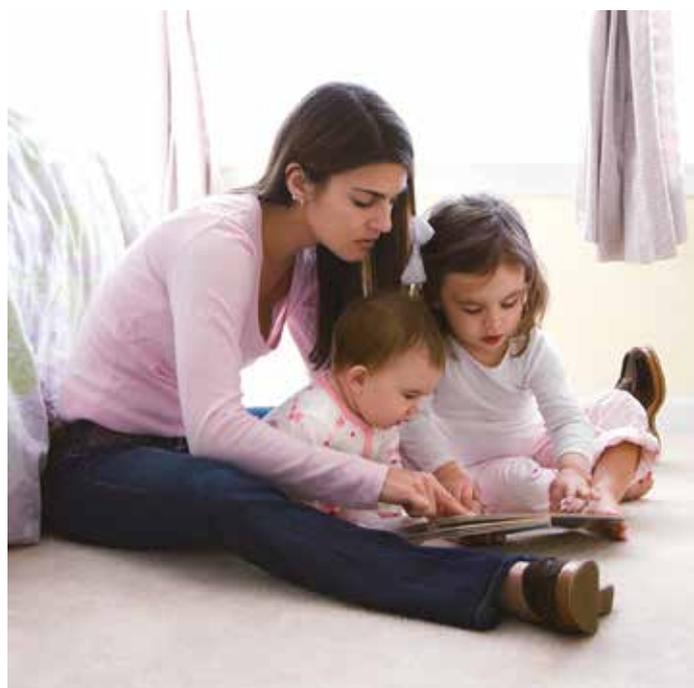
- che causano involontariamente danni a beni o a persone, con conseguenti problemi di risarcimento
- che limiti la loro capacità lavorativa, come un infortunio, sia domestico che extraprofessionale

L’offerta **IO LAVORO IN FAMIGLIA** è stata concepita in un’ottica di prezzo contenuto: costa 10 euro al mese circa. Consiste semplicemente nell’abbinamento di un conto corrente a una copertura assicurativa, scelta fra due alternative, entrambe con premio e massimale assicurato fissi:

- una polizza di Responsabilità civile, che indennizza eventuali danni a terzi nell’ambito dello svolgimento della professione, si pensi, banalmente, alla rottura accidentale di un elettrodomestico o di un oggetto prezioso;
- una polizza infortuni, a scopo di salvaguardia economica in caso di evento imprevisto con conseguenze invalidanti, come un incidente domestico o anche sportivo.

Dice Epicuro:

“la persona serena procura serenità a sé e agli altri.”



Premiati i vincitori delle Borse di Studio per Laurea 2015

Il Consiglio di Amministrazione, nel corso del 2015, ha deliberato il conferimento di 14 premi di laurea ai Soci e ai figli di Soci della Banca di cui 10 riservate ai titolari di Laurea specialistica e 4 riservate ai titolari di Laurea di 1° livello triennale, laureatisi nell'anno 2015. Secondo i criteri adottati dal Regolamento approvato dalla Commissione preposta e dal Consiglio di Amministrazione della banca, sono state assegnate 9 borse di studio alla categoria "laurea specialistica" e 5 alla categoria "laurea di 1° livello triennale":

- Laurea specialistica a ciclo unico e laurea di specializzazione (3+2) Euro 800,00: **Viérin Elodie** (Biologia applicata alle scienze della nutrizione), **Petitjacques Sabrina** (Comunicazione Professionale e Multimedialità), **Ploner Federica** (Scienze della Formazione Primaria), **Pellegrino Laura** (Economia e Direzione delle Imprese), **Martorina Alessandra** (Filologia Moderna), **Chiono Lara** (Economia e Direzione delle Imprese), **Christille Michel** (Ingegneria civile), **Da**

Canal Sabrina (Economia, Professioni contabili) e **Polini Corrado** (Discipline dello Spettacolo dal vivo).

- Laurea di 1° livello triennale Euro 500,00: **Bonomi Mattia** (Scenografia), **Bethaz Elisa** (Scienze dell'economia e della gestione aziendale), **Chamois Giulia** (Studi storico-artistici), **Bragalenti Bianca** (Scienze Politiche e delle relazioni internazionali) e **Gerbelle Mathieu** (Produzioni e Gestione degli animali in allevamento e selvatici).



Assegnate le Borse al merito sportivo e scolastico per l'anno 2015-2016



Domenica 25 settembre, in occasione dell'assemblea straordinaria e della Festa del socio, sono state assegnate le 7 borse al merito sportivo e scolastico di Euro 500,00 cadauna messe a disposizione dalla Banca di Credito Cooperativo Valdostana in collaborazione con l'ASI.V.A.

La Commissione formata da Riccardo Borbey (Presidente ASI.V.A.) e da Mauro Azzalea (Membro Consiglio di Amministrazione BCC) ha adottato anche quest'anno i criteri che hanno assegnato ai candidati un coefficiente per i meriti sportivi e uno per la media scolastica.

Al termine dei lavori le 7 borse di studio sono state assegnate a:

- Kevin Gontel** (biathlon),
- Fabien Guichardaz** (sci alpinismo),
- Sebastien Guichardaz** (sci alpinismo),
- Thomas Pession** (sci alpino),
- Cedric Christille** (biathlon),
- Carlotta Da Canal** (sci alpino) e **Noemi Glarey** (fondo).

Rassegna fotografica da Berlino alla Puglia



Berlino



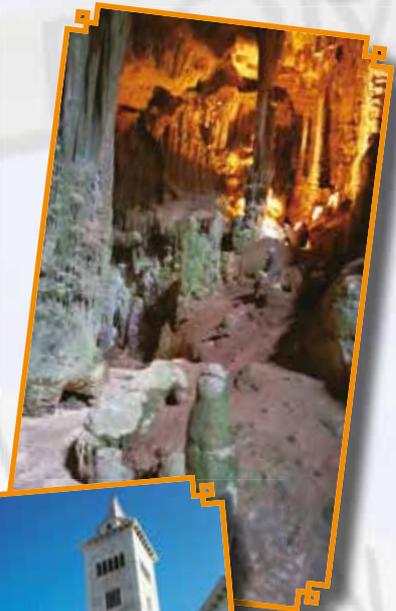
Potsdam



Basilicata - Matera



Puglia - Alberobello



Puglia:
Grotte di Castellana
Cattedrale di Trani
Castel del Monte



Puglia - Santa Maria di Leuca



La BCC Valdostana per il territorio

Aosta Arena Croix Noire - 23 ottobre 2016 Finale del concorso regionale "Batailles de Reines"

Il Presidente della B.C.C. Valdostana Marco Linty premia con un assegno di Euro 1.000,00 i vincitori delle categorie prima, seconda e terza rispettivamente Sandro Bonin di Gressan, Soc. Agricola Famiglia Abram S.S. di Doues e Noz Vittorio di Nus.



Aosta - 30 ottobre 2016 Finale regionale della ventesima edizione del Trophée Ville d'Aoste "Batailles de moudzons"

Il Presidente Marco Linty consegna la *vachette* al sig. Jordaney Benjamin Léon di Courmayeur offerta dalla BCC Valdostana



Agevolazioni a favore dei Soci della BCC Valdostana

A.I.A. di Buat A.B.T. e C Sas Charvensod - loc. Pont Suaz, 57	10 % su tutti i prodotti non già oggetto di promozione
Alliance des Langues Mondiales Aosta - via Chambéry, 51	20% su tutti i corsi proposti (lingue straniere, fotografia, informatica ecc.)
Casagrande&Dalle Saint-Vincent - Via Marconi 5 tel. 338 61 39 470	Progetti edilizi nuovi e di ristrutturazione; finanziamenti comunitari, nazionali e regionali (PSR): 20% su tutte le prestazioni
Caves Coop. de Donnas Donnas - via Roma, 97	5% su tutti i vini e grappa
Centro del Benessere e Palestra Eden Centre Aosta - c.so Lancieri, 15/G	10% sulla prima iscrizione
Centro del Colore di Spelgatti Aosta - reg. Tzambarlet, 10/M e via Marmore, 2	20% su rivestimenti murali-pavimenti-carta da parati 10% su vernicianti ed affini
Centro Yoga e Massaggi "Lo Zen Massage" Aosta - piazza Caveri, 3	10 % sui massaggi 5% su lezioni di yoga
Emporio Artari L'antica Bottega dei Sapori Morgex - via Valdigne, 59	5-10% su tutti i prodotti
Energia Sottile Aosta - c.so Lancieri, 15/D	
Equipe Testamatta di Greco P. e Fonte S. & C. Snc Aosta - via Monte Emilius, 22	10% (martedì-mercoledì-giovedì)
Enoteca "La Dolce Vite" Aosta - via Xavier de Maistre 6	10% su tutti gli articoli in vendita 15% per spese superiori a 130 euro
Erboristeria "Lo Couin De-S Erbe" Cogné - via Dr. Grappein, 39	10% su tutti gli articoli
Falegnameria f.lli Alberto & C. snc La Salle - fraz. Le Pont, 2	5% su serramenti, porte interne e portoncini
Genesis & Copaco Servizi Immobiliari Quart - reg. Amérique 9 Aosta - p.zza Roncas 7	10% sui servizi di: investimento/acquisto/ ristrutturazione, alloggi per studenti VdA a Torino
Gioielleria Mazzocchi Aosta - via Porta Pretoria, 8	
Intimo e biancheria per la casa "La Petchouda Beuteucca" Cogné - via Dr. Grappein, 7	10% su tutti gli articoli

Joe Sport di O. Mazza Aosta - via Monte Pasubio, 3	15% sulle attrezzature 20 % su abbigliamento sportivo
L'angolo di Ines Aosta - via Porta Praetoria, 26 (Ingresso Via Duc, 26)	<i>Estetica e Benessere</i> 10 % su tutti i servizi
La Bottega del Tuo Tempo Aosta - via Kaolack, 18	<i>stireria e piccole riparazioni</i> 10% su tutto il reparto stireria
La Vineria di Gregorini Filippo Aosta - via S. Anselmo	
Melo Asilo Nido Montessori Trilingue Gressan - fraz. Cretaz, 15/A	5% sulla fascia mattutina 10% sulla giornata intera 15% sulla fascia pomeridiana
Namaste Aosta - viale Partigiani, 16	5% su tutti i prodotti non già in promozione
Ottica Rosa sas Aosta - av. Conseil des Commis, 7	15% sugli occhiali da vista 20% sugli occhiali da sole
Pelletterie Aanetta s.r.l. Aosta - via P. Praetoria, 16 via E. Aubert, 13	7% su articoli pelletteria e viaggio 5% su confezioni pelle e pellicceria
Pizza Pazzo Aosta - corso Lancieri, 24 b	una bibita in omaggio a scelta per ogni pizza consumata
Psicologia clinica, psicodiagnostica, psicologia dello sport dr.ssa Elena De Franceschi Aosta - c.so Battaglione 53	10% sulle consulenze
Relais Les Plaisirs d'Antan Jovençon - ham. Le Clou, 44	15% su ingresso e servizi SPA Espace bien être 15% su pernottamento camere 10% su Ristorante La Gabella
Rhizome Ass.ne Professionale di Martinengo L. e Pierini F. Aosta - av. Conseil des Commis, 24	20% psicodiagnosi e psicoterapia 15% sulle consulenze psicologiche (famiglia, sport, scuola, ecc.) 10% su corsi ed eventi
Technos Medica Srl Saint-Christophe loc. Grande Charrière, 46	10% su tutte le prestazioni (escluse infiltrazioni e prestazioni che richiedono utilizzo di mezzo di contrasto o iniezione di farmaci) 14% su risonanze magnetiche articolari
Technosport srl Charvensod - loc. Pont Suaz, 51	15% su articoli abbigliamento 20 % su articoli tecnici
Valcolor srl Sarre - fraz. La Grenade, 18	15% su tutti i prodotti pronta consegna

Premiati i dipendenti con 25 anni di fedeltà all'azienda



Nel corso dell'assemblea il Presidente Marco Linty, il Vice Presidente Roberto Domaine ed il Direttore Generale Maurizio Barnabé hanno assegnato le spille d'oro ai dipendenti che hanno raggiunto i venticinque anni di servizio nella B.C.C.: Tiziana Alati, Rudi Bajocco, Roberto De Vito, Daniela Lanzini, Sandro Lo Verso, Lucia Luparia, Romina Nicoletta e Giocondo Perron.

A winter landscape featuring snow-covered evergreen trees under a clear blue sky. A bright sunburst effect is visible behind one of the trees, casting long shadows on the snow. The scene is serene and festive.

BCC Valdostana

augura a tutti

Buone Feste!